

sono in continua crescita: non li sto a citare qui, perché purtroppo quelli che abbiamo scritto in questa interrogazione, depositata qualche ora fa, sono stati già ampiamente superati da una realtà terribile.

Gli aiuti sono largamente insufficienti, poche gocce d'acqua salata in un mare di disperazione, che cresce ogni ora di più.

In questo quadro, oltre alla popolazione civile palestinese, nella Striscia di Gaza, come lei sa bene e ha già dichiarato in più occasioni, sono presenti diversi nostri connazionali: 19, secondo i dati che il Governo ha fornito (anche la Premier, oggi, ha dato nuovamente questi dati), tra cooperanti e familiari.

Siamo dunque, qui, a chiedere al Governo quali iniziative urgenti intenda assumere, oltre alla questione più generale della crisi di Gaza, perché ai nostri cittadini sia consentito di uscire da Gaza, arrivare in sicurezza a Il Cairo e perché siano ricostruite, nella Striscia, zone sicure dove gli stessi cooperanti che vogliono fare questo, perché è la loro vita, la loro passione, possano tornare in sicurezza ad operare per loro e per le vittime civili di questa guerra terribile (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. Grazie, signor Presidente. Come abbiamo più volte ribadito la protezione dei cittadini italiani a Gaza è una nostra priorità. Nella Striscia sono presenti 14 connazionali, di cui 7 con passaporto italiano e 7 con doppio passaporto, italiano e palestinese. Con loro ci sono anche cinque familiari palestinesi che fanno parte del gruppo per il quale stiamo lavorando.

Tra gli italiani ci sono anche cooperanti che lavorano per le Nazioni Unite: siamo in costante contatto con loro attraverso l'Unità di crisi e il consolato generale a Gerusalemme. Sono stati ascoltati tutti gli italiani che sono

li e soltanto una ha chiesto di rimanere, perché è un'operatrice della Croce Rossa. Lavoriamo per farli uscire da Gaza, certamente, non appena se ne presenterà la possibilità. La nostra ambasciata a Il Cairo sarà pronta ad accoglierli dall'altra parte del valico di Rafah. La creazione di passaggi sicuri per l'evacuazione degli espatriati è al centro della nostra azione diplomatica a tutto campo.

Come sapete, i tre italiani inizialmente dispersi sono, purtroppo, rimasti vittime, in Israele, della barbarie di Hamas. Alle loro famiglie desidero rinnovare in quest'Aula, con tutti voi, le più sentite condoglianze.

La situazione umanitaria di Gaza rimane molto complicata. Fin dall'inizio, il nostro obiettivo è stato l'accesso regolare degli aiuti umanitari, indispensabili per evitare ulteriori sofferenze alla popolazione civile, ma anche esodi di massa, che contribuirebbero a destabilizzare la regione.

Sabato scorso, sono giunti nella striscia 20 convogli, attraverso Rafah. Domenica, ne sono transitati altri 14 e, tra ieri e l'altro ieri, il valico è stato riaperto per permettere l'ingresso di ulteriori 28 camion.

Noi siamo favorevoli a che la porta rimanga aperta e possano continuare ad arrivare camion, primo risultato dell'azione condotta dal Governo italiano con i *partner* europei del G7 e della regione. È importante dare continuità all'ingresso degli aiuti, naturalmente vigilando, perché questi arrivino ai più bisognosi e non nelle mani di Hamas. Tutelare gli inermi significa dimostrare in concreto che distinguiamo tra il popolo palestinese e i terroristi che di quel popolo si fanno scudo.

Occorre anche contrastare la propaganda ed evitare che false notizie infiammino le piazze. Allontanare ancora di più la prospettiva di un dialogo è esattamente l'obiettivo di Hamas.

Per quanto riguarda le notizie, abbiamo fatto tutti i riscontri, anche attraverso le *intelligence*, e il razzo che è caduto sul parcheggio dell'ospedale di Gaza non era israeliano. Per questo, con il Presidente del Consiglio, unico *leader* del G7 ad aver partecipato al vertice de